

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 393 presentata da Avetta, inerente a "Situazione ponti"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 393.
La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente.

L'interrogazione, a nostro avviso, riguarda un tema molto rilevante.

Come lei sa bene, fino al 2019 sono stati postati, in favore di alcuni interventi, un numero significativo di interventi in Piemonte, 32, di cui dieci in Città metropolitana di Torino, per un importo complessivo investito stimato in 66 milioni e per un importo complessivo sul Piemonte di 135 milioni. Come sa bene, Assessore, questa vicenda si trascina ormai da parecchi anni.

Dal punto di vista progettuale, alcuni di questi interventi sono stati realizzati e molti altri, non solo non sono ancora stati realizzati, ma sono ancora nella fase progettuale. Di questi molti ancora in fase progettuale sono in capo a Città metropolitana, che ovviamente interagisce con ANAS, perché alcune di queste opere verranno trasferite per competenza all'ANAS.

Nell'ultimo anno, proprio per venire incontro alle esigenze di chi per tante ragioni, che non vogliamo qui riprendere, era rimasto indietro nella progettazione, tutti insieme avevamo sollecitato, d'intesa anche dal punto di vista politicamente trasversale, una proroga, un emendamento poi inserito nel decreto "Mille proroghe" 2025, che ha posticipato il termine per la consegna dei lavori al 31/12/2025, per la chiusura dei progetti e, quindi, l'inizio dei lavori.

L'emendamento prevedeva anche un'attivazione, da parte del Ministero, sulla graduatoria di questi interventi, quindi nella valutazione tecnico-politica di quelli che sarebbero stati ammessi oppure no. A oggi, 16 settembre 2025, non abbiamo notizia che quella graduatoria ministeriale sia stata pubblicata.

L'interrogazione, quindi, mira a chiarire questo passaggio.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Avetta.

La parola all'Assessore Gallo per la risposta.

GALLO Marco, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere Avetta.

La Regione Piemonte ha sempre seguito con particolare attenzione il tema della messa in sicurezza dei ponti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza nel bacino del Po, attraverso il "Decreto ponti".

Con il suddetto decreto è stata disposta l'assegnazione delle risorse a favore delle città metropolitane, delle province territorialmente competenti e dell'ANAS, per la messa in sicurezza dei ponti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali.

La Regione Piemonte ha attivamente partecipato alla definizione dei criteri per stabilire il piano di classificazione degli interventi, stilato sulla base di priorità, pesi concordati e il relativo piano delle assegnazioni, ripartiti su 5 annualità.

Al termine della fase di confronto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Conferenza Unificata, il decreto è stato sottoscritto all'inizio del 2020 e prevede il trasferimento delle risorse ai soggetti individuati.

Come noto, tutti gli interventi non aggiudicati entro la fine del 2024 avrebbero dovuto essere defianziati.

Le modifiche apportate in sede di conversione del DL 27/12/24 hanno spostato al 31 dicembre 25 tale scadenza, da confermare sulla base di manifestazioni di interesse da parte degli Enti interessati.

La Città metropolitana di Torino, a seguito di specifica richiesta di informazione da parte degli Uffici regionali, ha fornito i seguenti aggiornamenti sullo stato di fatto.

A inizio 2025, il Ministero ha aperto una specifica manifestazione d'interesse per il mantenimento dei finanziamenti, chiedendo la proroga dei termini per la realizzazione di interventi originariamente compresi nell'elenco degli allegati di cui al decreto n.1 del 3 gennaio 2020, per i quali si prevede di arrivare ad aggiudicazione entro il 31/12/2025, per un importo complessivo pari a 61 milioni e 100 mila euro, come da elenco a seguire: ponte di Castiglione nuova costruzione, aggiudicazione lavori con appalto integrato 14 milioni; ponte di Carignano ex nuova costruzione, proposta di manutenzione straordinaria, intervento declassificato in manutenzione straordinaria sei milioni e mezzo; ponte di Verolengo manutenzione straordinaria, contributo assegnato a SCR per aggiudicazione lavori tre milioni e mezzo (con un finanziamento di Città metropolitana, di Regione Piemonte e di RFI, per un importo complessivo di 23 milioni); ponte di Strambinello nuova costruzione, aggiudicazione lavori con appalto integrato di 25 milioni e mezzo; ponte di Crescentino manutenzione straordinaria, aggiudicazione lavori del secondo lotto sette milioni; ponte di Villafranca manutenzione straordinaria, approvazione e modifica contrattuale due milioni e otto; ponte di Inverso di Pinasca manutenzione straordinaria un milione e otto.

Nella nota, oltre ad allegare specifico programma attuativo, Città metropolitana provvedeva a richiedere contestuale ridefinizione finanziaria delle opere, ridefinendo l'intervento sul ponte di Carignano lungo la SP122, defianziandolo parzialmente e ridistribuendo le risorse finanziarie rese disponibili al fine di risolvere problematiche finanziarie sugli altri interventi, quale ad esempio l'aumento dei costi dovuti al caro materiale rispetto alle originarie stime.

Successivamente, con nota prot. 68742 del 18 aprile 25 è stata integrata, da Città metropolitana, la precedente manifestazione di interesse con l'inserimento dell'intervento denominato "Manutenzione straordinaria del ponte di Strambino, in Comune di Strambino", per un importo complessivo di cinque milioni. Poi c'è tutta una serie di altri interventi.

Per il ponte Castiglione, la Regione ha messo a disposizione una quota di due milioni e rimane in attesa della definizione degli ulteriori sviluppi derivanti dall'esito della manifestazione di interesse.

Alla luce di quanto illustrato, si evince l'impegno che la Regione Piemonte ha finora attuato per consentire il corretto espletamento delle previsioni proposte, consentendo, attraverso la propria interlocuzione con gli uffici ministeriali, il mantenimento dell'iter

realizzativo grazie alla proroga 31 dicembre 2025 dei termini originali, evitando così il definanziamento delle opere previste.

Siamo in stretto contatto con il Ministero e confidanti che l'iter possa essere completato quanto prima con la pubblicazione del decreto interministeriale MIT e MEF per la salvaguardia delle risorse.